

In  
movimento

Primo sciopero

Chiesta ai rettori informativa  
sulla lotta dei ricercatori

La commissione di garanzia sugli scioperi ha chiesto ai rettori una informativa sui ricercatori che stanno protestando. Critica la Cgil: «Azioni di lotta legittime, a partire dall'indisponibilità a svolgere compiti didattici che esulano dai contratti».



Lezioni contro i tagli della Gelmini

Rete 29 aprile: nessuno può  
obbligarci a fare didattica

I ricercatori stanno applicando regole disattese da anni, replica la Rete29Aprile alla nota della Commissione Garanzia inviata ai rettori il 4 ottobre. «Non esiste una norma che possa obbligare i ricercatori a fare quanto non è di loro competenza».

→ **Cortei** degli studenti in sessanta città italiane, con loro anche i ricercatori delle università

→ **Ddl Gelmini** in aula alla Camera il 14 ottobre. Non c'è copertura finanziaria per la riforma

# In piazza per difendere scuola e atenei pubblici

**Le manifestazioni indette per difendere il diritto allo studio e all'offerta formativa. Pantaleo (Cgil): «Lo studio sta diventando un diritto per pochi, il sistema dell'istruzione al centro del modello per uscire dalla crisi».**

**JOLANDA BUFALINI**  
ROMA

Macerie: è quel che resta della scuola pubblica dopo i tagli che hanno riportato il numero degli studenti per aula a cifre da dopoguerra, abolito laboratori anche nei professionali e la possibilità di studiare due lingue, cancellato l'informatica e ridotto le ore di italiano. Caschetti gialli in testa, dunque, gli studenti delle superiori saranno oggi in 80 cortei annunciati dall'Uds, nelle strade e nelle piazze di 60 città italiane. Ma non saranno soli. Ci saranno anche gli universitari, perché il disegno di legge del ministro Gelmini, in discussione alla Camera, mina - anziché riformare - le fondamenta dell'università pubblica. l'Unione degli universitari ha lanciato sul sito costruttori di sapere (costruttoriadisapere.it) una foto-petizione: 1600 fotografie con caschetto giallo in testa. Anche Roberto Saviano - raccontano gli studenti del-

l'Udu di Pavia - ha solidarizzato, accettando una maglietta con la scritta «costruttori di sapere», dopo una conferenza sulla lotta alle mafie.

Insieme a ragazze e ragazzi che hanno coniato lo slogan «chi apre una scuola chiude una prigione», ci saranno i sindacati e la rete dei ricercatori e dei precari delle università.

Sciopera Unicobas mentre l'indicazione della Flc-Cgil, è di scioperare alla prima ora (all'ultima nei turni pomeridiani o serali). «Saremo in tanti alle manifestazioni studentesche», spiega il segretario Domenico Pantaleo, perché saranno tanti «i precari li-

## Università senza soldi Il «no» del Bilancio ai concorsi per professori associati

enziati, i ricercatori, le rappresentanze delle Rsu». Quella di oggi, secondo il sindacalista, «è solo una prima tappa di una mobilitazione che non deve spegnersi con un unico grande fuoco». Mobilitazione che vedrà un altro momento importante il 14 ottobre (e un altro sciopero di un'ora), quando alla Camera si discuterà il Ddl Gelmini. «Il baratto accettato dai rettori - sostiene Pantaleo - è

scandaloso, si sono accontentati di briciole, anzi di promesse vuote». Finanziamenti, superamento della precarietà e diritto allo studio sono gli obiettivi della mobilitazione nelle università. Offerta formativa che «è sempre più povera, particolarmente nel Mezzogiorno» e lavoro per «le migliaia di precari licenziati», gli obiettivi per la scuola. E poi il pericolo che accomuna i diversi gradi: «la privatizzazione del sistema dell'apprendimento, che sta diventando un diritto per pochi». È, sostiene Pantaleo, «un arretramento culturale simboleggiato dalla farsa degli sponsor privati, leghisti a Adro, da supermercato nella provincia Andria Trani Barletta».

### 14 OTTOBRE

L'assenza di risorse nella riforma dell'università ha avuto, ieri, la prova del nove in commissione cultura alla Camera. Nella discussione alcuni emendamenti delle opposizioni sono stati accolti ma «nulla di sostanziale», precisa Manuela Ghizzoni, capogruppo Pd. L'unico emendamento presentato dalla maggioranza per 1500 concorsi ad associato, «meno di un terzo - sostiene Giovanni Bachelet - del necessario», non ha copertura finanziaria, la commissione bilancio si pronuncerà mercoledì. Riformulato, su indicazione dell'opposizione, l'articolo che avrebbe consentito ai rettori di restare in carica fino a 78 anni, «una vera gerontocrazia», secondo Manuela Ghizzoni.

Il Ddl Gelmini andrà, dunque, alla discussione in Assemblea, immutato nei punti sostanziali del centralismo e del reclutamento dei docenti. La maggioranza (compresa la componente Fli che chiede il ripristino degli scatti di anzianità), chiederà probabilmente alla conferenza dei capigruppo, lunedì, di anticipare la discussione prevista per il 14. Ma, a parte obiezioni di tipo regolamentare, sostiene Manuela Ghizzoni che «è giusto giocare a carte scoperte», sapendo, cioè, «cosa si prevede nella sessione di Bilancio per la riforma universitaria, a cominciare dal malto, un milirado e mezzo di tagli». ❖

## 3 domande a...

**Sofia Sabatini**

«**In corteo con il casco per chiedere di ricostruire la scuola pubblica**»

**S**tudentessa di Sociologia alla Sapienza, oggi Sofia Sabatini sarà in piazza a Roma.

### In piazza con il casco giallo. Perché?

«Proprio come il primo giorno di scuola, perché ormai il casco è il simbolo della nostra protesta. Della nostra scuola restano le macerie, noi vogliamo ricostruirla, non a caso il nostro slogan è «distruggono la scuola ma non i nostri sogni». La ministra Gelmini capirà che non siamo soltanto noi studenti a non volere la sua riforma, ma tutto il mondo della scuola».

### Secondo la ministra siete una minoranza che non capisce dove vuole arrivare la riforma: eccellenza e merito.

«La riforma di fatto taglia risorse e strumenti: oggi la scuola ha solo cose in meno, non in più. Abbiamo meno ore, meno insegnanti, meno laboratori, nessuna attività extracurricolare, nessun corso di recupero. Una cosa aumenta: i costi a carico degli studenti e delle famiglie. In realtà questa riforma nasce per coprire l'esigenza di tagliare e basta, imposta dal ministero delle Finanze e subito da Gelmini. Rigore e merito sono slogan mediatici, che mal si conciliano con il taglio delle risorse».

### 50 cortei studenteschi. È solo l'inizio dell'autunno caldo?

«I cortei sono diventati molti di più dei 50 annunciati all'inizio. La mobilitazione sta crescendo e non si fermerà qui, perché in gioco ci sono la scuola pubblica e il diritto allo studio». **M.ZE.**